

D'altra parte, tenuto presente, come risulta da comunicazione 23 aprile 1942 della Banca d'Italia al dr. Federico, che il valore di una corona oro si ragguaglia a Lit. 6.517, in base al contenuto di oro fino delle ex corone austro-ungarica per gr. 0.3048 e al prezzo dell'oro in Lit. 21.381.227 per chilogrammo d'oro stabilito dal R. D. L. 5 ottobre 1936, n. 1745, l'Istituto vorrebbe a copertura e proprio favore, nella cessione di credito, una differenza di Lit. 11.000.000 all'incirca, che potrebbe compensare ampiamente la mancata realizzazione immediata dell'operazione finanziaria;

b) L'incerto aleatorio, che la remota valutazione finanziaria e l'attuale situazione internazionale conferiscono alla proposta operazione, richiederebbe almeno la prestazione di garanzia da parte dello Stato ungherese nelle forme più cautelative per gli interessi dell'Istituto, specialmente in rapporto al futuro regolamento della situazione dei territori, oggetto della convenzione surrinchiusa dell'Alja;

c) L'impostazione dell'operazione non dovrebbe importare la preventiva autorizzazione dei Ministeri delle Corporazioni e delle Finanze, a meno che ragioni di opportunità non consigliino di farlo, dato il carattere dell'operazione. Questa, infatti, si concretizza nell'acquisto di un titolo di credito garantito da uno stato estero con disponibilità della relativa valuta